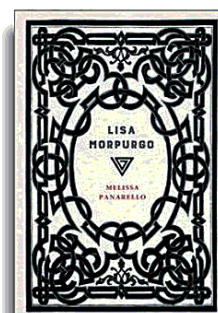


# Lisa Morpurgo

## L'autrice da (ri)scoprire



Lisa Morpurgo  
«Madame andata e ritorno»  
Atlantide  
pp.128, €20



Melissa Panarello  
«Lisa Morpurgo»  
Perrone  
pp.128, €15

## La “madama” scoprì di essere un Toro e divenne la signora delle stelle

Scrittrice e traduttrice, a 48 anni “incontra” l'astrologia che si trasforma in una grande passione. Elegante e schiva, è accompagnata da una leggera aura di mistero che la rende impenetrabile

NADIA TERRANOVA

«P»er far comprendere quanto l'astrologia di Morpurgo si discosti da quella della tradizione, basti leggere, fra le pagine dei suoi diari, le infinite connessioni che riesce a trovare fra stelle e letteratura. Non è dopotutto l'astrologia essa stessa la letteratura delle stelle?», scrive Melissa Panarello nella biografia *Lisa Morpurgo. La signora delle stelle*, uscita da Giulio Perrone Editore nella collana Mosche d'oro, la prima finalmente dedicata a una scrittrice, astrologa e traduttrice unica nel panorama letterario italiano. Ancora: «Morpurgo pesca da qualunque esperienza umana al fine di capire, e successivamente spiegare, certi concetti legati all'astrologia e allo zodiaco. Non sfugge niente al suo occhio e quelle che per altri sono semplici coincidenze per lei sono informazioni che, messe insieme, possono fornire ipotesi, tesi, soluzioni. (...) Il suo è un approccio matematico e, dato che la matematica è la materia più vicina alla filosofia, è così che va interpretato il suo metodo di studio: qualunque cosa può insegnarti qualcosa».

Ma chi era Lisa Morpurgo, rinomata nell'ambiente editoriale, la signora che si aggirava alle fiere internazionali con look impeccabile e composto, ritratta mentre si copre le ginocchia tirando giù la gonna del tailleur, con al collo giro di perle e sul naso occhiali dalla montatura tondi? Alla casa editrice Longanesi si accorgono presto che è molto più che una bravissima traduttrice. C'è un cervello fuori dal comune dietro il suo aspetto sobrio e la sua natura schiva, intuito e logica vanno di pari passo. Una leggera aura di mistero la rende impenetrabile e complica oggi la ricostruzione di alcuni aspetti della sua vita, la-

sciando spazio a interrogativi e vuoti intriganti. Nata Elisa Dordoni a Soncino, in provincia di Cremona, nel 1923, perde presto il padre e avrà a che fare tutta la vita con una madre ingombrante, che le darà una mano a tirar su i figli avuti da Fabio Morpurgo, chirurgo oculista. Sceglie di firmarsi Lisa e non Elisa, di usare il cognome del marito e non quello di nascita sono, come sottolinea Melissa Panarello, piccoli vezzi arcani per allontanare la curiosità da sé. In Longanesi, oltre a fare la traduttrice, diventa responsabile dei diritti esteri. Dietro l'aspetto misurato e i capelli imbiancati, tenuti corti, c'è un'eleganza che rivela gusti precisi e rigidamente raffinati: le piacciono i tessuti pregiati, l'alta sartoria. Se va a Parigi per lavoro, torna sempre con un foulard Hermès. L'attenzione alla bellezza le viene dal suo segno zodiacale, il Toro, ma questo Lisa Morpurgo non lo sa, almeno fino all'età di quarantotto anni. La sua scoperta dell'astrologia è tardiva, avviene quando la sua mente vulcanica si accende durante la traduzione di un saggio, *Lo zodiaco. Segne e sortilegi*, di François Regis-Bastide, in un periodo in cui in Italia arrivano pochi testi divulgativi di quel tipo ed è difficile persino reperire le tavole di effemeridi. Bastide porta a sostegno dei suoi profili zodiacali i ritratti di alcuni scrittori, ma Marcel Proust non è così noto al pubblico italiano, la traduttrice deve sforzarsi di trovare un altro nome: Giacomo Leopardi, legato all'infanzia e alla malinconia, è un Cancro perfetto. Probabilmente è ragionando su quelle sostituzioni che a Lisa Morpurgo si accende una nuova luce, e, da quel momento, ha inizio una nuova vita. Comincia a studiare l'astrologia fino a rivoluzionarla. Legge i temi natali dei suoi amici e conoscenti scrittori (compresi quattro premi Nobel: García Márquez, Montale, Vargas Llosa, Singer), scrive il suo primo trat-

tato di astrologia, *Il convitato di pietra*, e comincia a collaborare con la rivista specializzata *Sirio* dove, per quattordici anni curerà una rubrica di posta destinata a diventare storica. Organizza e dirige convegni astrologici, tiene lezioni anche a casa sua, pubblica quattro volumi intitolati *Lezioni di astrologia* in cui le sue teorie, che non sono certo alla portata di tutti, diventano più accessibili. E, nel frattempo, continua a scrivere romanzi. Il primo, *Madame andata e ritorno*, è del 1968 e oggi torna in libreria grazie alla casa editrice Atlantide e al lavoro di recupero fatto proprio da Melissa Panarello, che oltre ad averne curato la biografia è diventata l'agente letteraria dei suoi scritti.

*Madame andata e ritorno* è un romanzo sorprendente, acutissimo, elegante, scritto in una lingua sorvegliata dagli esiti visionari: non è stato disponibile per molto tempo, ma

### Lezioni e congressi

Lisa Morpurgo (nella foto, 1923-1998), è considerata la più grande astrologa italiana del Novecento. Traduttrice dall'inglese e dal francese per Longanesi, di cui poi assunse la responsabilità dei diritti esteri, scoprì l'astrologia per caso, traducendo un testo di François-Régis Bastide sui ritratti zodiacali. Si appassionò alla materia, divenendone una delle più attente e profonde conoscitrici, organizzatrice di congressi di studi internazionali. Celebrò le sue «Lezioni di astrologia», pubblicate da Longanesi così come «Il convitato di pietra» e il romanzo «Macbarath». Fra le sue opere di narrativa anche «La noia di Priapo» (La Tartaruga)

finalmente i lettori italiani possono cominciare da qui per scoprire il fascino di Lisa Morpurgo. La nota finale di Flavia Piccinini ripercorre bene il suo percorso editoriale. Questo testo è stato scritto prima dell'incontro con l'astrologia, cioè durante la prima vita di Morpurgo, e ha per protagonista una giovane segretaria e i suoi segreti piccanti e romantici, raccontati con tono mondanò e una lingua brillante, ci sono treni da prendere per girare l'Europa, ci sono amanti, alberghi e negozi, una vita sbadata e consapevole, un marito debole e ipocondriaco, un grande amore sublimato nella figura di un personaggio di finzione, Boris (l'originale, in quella realtà cui può ispirarsi la scrittura, potrebbe essere Jékely Zoltán, poeta ungherese con cui Morpurgo ebbe un'intensa relazione.)

*Madame andata e ritorno* non è l'unico romanzo di Lisa Morpurgo. Nel 1975 scrive *Macbarath* e nel 1988 *Lanoia di Priapo*, entrambi contenendo richiami alle stelle e messaggi nascosti dietro allegorie, perché a quel punto Morpurgo è prima di tutto un'astrologa e da quegli studi, da quelle scoperte non tornerà indietro mai più. Alla sua morte, avvenuta per un tumore al cervello, lascerà due allievi-eredi, Gabriele Salvagni e Raffaella Vaccari, che oggi curano l'archivio Lisa Morpurgo. Studi e ricerche e il sito [www.lisamorpurgo.org](http://www.lisamorpurgo.org). Lo psicologo Massimo Fornicoli, storico amico e collaboratore di Lisa Morpurgo, descrive con queste parole una sessione di astrologia con lei: «Andava da una seduta socritica a quella di uno psicoanalista che parlava piuttosto di ascoltarti soltanto». Non potendo partecipare di quella che doveva essere un'esperienza straordinaria, non resta che godere delle sue pagine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA